



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DSA - Divisione VI  
E. prot ex DSA - RIS - 2010 - 0000371 del 26/07/2010

ex DSA - VIA - 00 - 2010 - 530  
23-07-2010

alla ex Divisione IV IAM  
SEDE

alla ex Divisione VI - RIS  
SEDE

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

**Oggetto: Nota di un gruppo di cittadini sulle centraline qualità dell'aria nella Regione Liguria.**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette per l'eventuale seguito di competenza la nota di un gruppo di cittadini in merito alle centraline di qualità dell'aria della Regione Liguria, acquisita al prot. DVA- 2010-16153 del 24.06.2010.

P. Il Dirigente della ex Divisione III  
(dott. Giuseppe De Maria)

Allegati CS

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657233001 / fax 0657233040 -

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

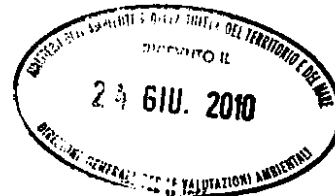
E.prot DVA - 2010 - 0016153 del 24/06/2010

Alla Dott.ssa Renata Briano -  
Assessore all'Ambiente - Dipartimento Ambiente Regione Liguria  
Al Dott. Ing. Vincenzo  
Gareri-Dirigente Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale-Provincia di Savona

e.p.c.

-Comune di Noli  
-Presidente Commissione Ambiente  
-Capogruppo Consiglieri di Minoranza

-Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Generale Valutazioni Ambientali-Divisioni III - Roma  
-Presidente della Regione Liguria  
-Regione Liguria-Dipartimento Ambiente Servizio Tutela dall'inquinamento atmosferico e sviluppo energia sostenibile  
-Presidente della Provincia di Savona  
-ARPAL di Genova  
-ARPAL di Savona  
-Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona  
-Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova



**Oggetto:Precisazioni in merito alle risposte inviate da Regione Liguria in data 14/05/10 e da Provincia di Savona in data 17/05/10 alla lettera di un gruppo di Cittadini sulle Centraline Qualità Aria**

In riferimento all'oggetto,come Cittadini firmatari della lettera inviata il 29/03/10,desideriamo ringraziare per le informazioni ricevute e precisare quanto segue:

1) se gli attuali analizzatori presenti in provincia di Savona rispondono alla normativa che prevede l'utilizzo di metodi di campionamento e misura diversi dal metodo gravimetrico previsto dal D.M.60/02.ma ugualmente validi,come viene affermato nella risposta,ne prendiamo felicemente atto,sotto l'autorevole responsabilità dell'Ente competente.

2) Al di là dell'atteso recepimento della Direttiva 50/2008/CE da parte dell'Italia,che,a quanto pare ha tempi lunghi. in quanto sono già passati due anni,auspicheremmo che fosse recepita da codesti Assessorati e da codesto Ministero dell'Ambiente la sostanziale necessità e urgenza di misurazione- adeguata e completa- del particolato PM10 e PM 2,5 nonché di altre

sostanze emesse in atmosfera e in acqua, in presenza di una Centrale come quella di Vado, in città, che brucia migliaia di tonnellate di carbone, materiale altamente inquinante, con emissioni la cui ricaduta interessa un raggio di una cinquantina di Km. Le particelle più fini, come il PM 2,5 e 0,1, non trattenute da alcun tipo di filtro sono le più insidiose per l'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, come da inconfutabile letteratura medico-scientifica internazionale, circolano libere nell'aria spinte dai venti e vengono respirate dalla popolazione quasi inconsapevolmente, essendo microscopiche, al contrario di quelle grossolane, più percepibili, come il PTS che viene misurato dalla stessa Azienda e per il quale esistono i filtri. **Ci pare grave il fatto che Regione e Provincia tollerino che gli attuali obsoleti gruppi 3 e 4 a carbone continuino a funzionare privi di A. I. A., con gravi conseguenze in termini di emissioni, che risultano molto superiori rispetto a quanto sarebbe consentito dall'applicazione delle migliori tecnologie esistenti (BAT) previste dal decreto legislativo 18/2/2005 n. 59.**

**Ci sorprende e preoccupa alquanto che le Istituzioni non abbiano ancora provveduto a evidenziare come i suddetti gruppi, una volta ristrutturati in base al progetto già autorizzato presentato da Tirreno Power, avranno valori di emissioni di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e di particolato superiori, per Megawatt installato, da 2 a 3 volte, rispetto al nuovo gruppo da 460 MW già autorizzato che prevede l'impiego del BAT, questo pertanto in sostanziale contraddizione con il dettato della succitata legge 59 / 2005.**

3) La presenza di una sola centralina per la misurazione del PM 2,5 che Regione e Provincia dichiarano essere ubicata a Savona, in via S. Lorenzo, non può, a nostro avviso, fornire dati significativi sulla reale qualità dell'aria respirata dalla popolazione della nostra provincia, popolazione distribuita, come si è detto, lungo un considerevole raggio interessato dalla ricaduta delle polveri. Anche se per il citato particolato il valore medio nel 2009 è stato inferiore al valore limite previsto dalla Direttiva europea 50/2008/CE, secondo quanto affermato nella lettera della Regione, esso non può far testo perché riferito a una sola centralina e a un solo periodo; inoltre, sebbene la suddetta Direttiva non sia ancora stata recepita dall'Italia per quanto riguarda i limiti, esiste dal 2002 il DM 60 (che recepisce la Direttiva 1999/30/CE) il quale prevede la misurazione del PM 2,5 e l'invio dei dati al Ministero dell'Ambiente e della Salute (v. DM 60/02-art. 18-21-24).

In una realtà ambientale come la nostra, la cui criticità viene denunciata da tempo da medici

ed esperti ambientali, non si vede perché in tanti anni non si è provveduto a predisporre un sufficiente numero di analizzatori almeno per **cominciare a misurare** il PM2,5 come fanno in altre regioni italiane ( che non sono nemmeno interessate da centrali a carbone) e allo stesso tempo non si sia monitorato il PM 10 in molti più punti del territorio provinciale, come si pensa di fare ora. Del resto, la stessa ARPAL di Savona, come abbiamo già scritto, riconosceva nel 2009 il numero insufficiente di centraline; e sarebbe bene sapere se risulta vera la notizia apparsa su "Savona news" l'8/06/10, secondo la quale ARPAL utilizzerebbe un analizzatore di SO2, l'8850ML, "fuori produzione da almeno 20 anni e per il quale non esistono più nemmeno i pezzi di ricambio".

Vorremmo anche sottolineare come il rispetto dei valori limite non possa tranquillizzarci ai fini di una seria salvaguardia della salute, di fronte alla totalità delle sostanze riversate nell'ambiente, in aria, acqua e suolo derivanti dalla combustione del carbone: approfonditi studi internazionali su popolazioni che vivono in zone dove sorgono centrali a carbone hanno messo in luce conseguenze sanitarie gravi, come aumento di tumori e ictus, anche se vengono rispettati i limiti di legge: il tipo e la quantità di inquinanti emessi, la radioattività presente nel carbone e, più concentrata nelle ceneri, i risultati di indagini epidemiologiche scientificamente condotte hanno evidenziato seri rischi e costi sociali non giustificati dal cosiddetto "sviluppo" quando esso raggiunge livelli insostenibili per l'ambiente e per la salute collettiva.

I più recenti studi scientifici (quello della Scuola di Salute Pubblica dell' Università di Harvard e il progetto Externe della Comunità Europea) sottolineano infatti come il danno sanitario di una centrale termoelettrica dipenda fondamentalmente dal livello di emissioni: pertanto gli attuali gruppi obsoleti a carbone, funzionanti in deroga al rilascio dell' A. I. A. possono essere responsabili giornalmente di danni sanitari in eccesso rispetto a quanto accadrebbe se venissero rispettati quei livelli di emissione che Tirreno Power dimostra di poter raggiungere con il nuovo gruppo programmato.

Anche la Regione Liguria ha commissionato uno studio epidemiologico, dal quale si è dedotto che la situazione in provincia di Savona non sembra peggiore che in altre zone quanto a mortalità, che ci sono le influenze del traffico e del riscaldamento domestico, le condizioni di deprivazione di certe zone, ma stranamente la centrale a carbone non sembra essere

compresa come fattore significativo; eppure una provincia come Savona che ha solo il 17% della popolazione dell'intera regione non si vede perché appaia sulla mappa della Regione come la più inquinata: forse non si misura l'inquinamento fino in fondo e allora, se non appare, come si fa a mettere in relazione la mortalità, o, meglio, la morbilità con l'inquinamento reale?

Perché è stato sottostimato lo studio più che decennale condotto dalle Università di Genova e Trieste sui licheni, bioindicatori significativi della qualità ambientale che hanno rivelato una sofferenza degli stessi nell'area interessata dalle emissioni?

4) Quanto a Noli e alle "valutazioni tecniche a suo tempo effettuate che hanno stimato una qualità dell'aria entro i limiti di legge", come afferma la Regione, si fa presente che l'unica centralina installata sul territorio - **misurante solo il PM 10 e non il PM 2,5** - vi è rimasta per **un campionamento di 15 giorni** (v. Relazione del Comune di Noli): ci chiediamo se i dati relativi a un tempo così breve (tra l'altro con un supero) possano essere attendibili, anche perché la variabilità meteorologica ha un'influenza rilevante sull'oggettività del riscontro al fine di raggiungere una media oggettiva: se dopo tale verifica, basata su un criterio discutibile, si deduce che Noli rientra in una zona per cui, come dice la Provincia, "il Piano non prevede alcuna stazione fissa di monitoraggio", noi Cittadini abbiamo ragione di preoccuparci per una metodologia con forti limiti che ha come conseguenza tale esclusione basata su un possibile travisamento della realtà. Altro che aspettare la centralina che il Comune ci promette da anni! Facciamo notare che così come Portovenere risulta il Centro più esposto all'inquinamento, data la sua ubicazione rispetto alla Centrale di La Spezia, Noli ha una posizione analoga rispetto alla Centrale di Vado, con venti prevalenti da nord-est che vengono intercettati dalle alte colline favorendo la ricaduta di eventuali inquinanti al suolo e in mare, a causa della particolare morfologia di un territorio chiuso in una piccola baia.

Riteniamo necessario verificare con strumenti adeguati, in numero sufficiente e per un tempo consistente, se esiste o no il problema, prima di liquidarlo tenendo per buone valutazioni del tipo sopra descritto.

5) Ci compiacciamo che sia intenzione della Regione provvedere ad aggiornare la zonizzazione e a rivedere la rete di rilevamento della qualità dell'aria in più punti, a considerare finalmente il **particolato secondario** che si forma in atmosfera (v. a questo

proposito la relazione del responsabile Servizio Chimica Ambientale dell'IST di Genova F.Valerio, a suo tempo inviata, con le osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale per il progetto di costruzione a Vado di una nuova unità da 460 Mw alimentata a carbone presentato da Tirreno Power e su cui il Ministero dell' Ambiente con quello dei Beni culturali ha rilasciato parere favorevole), ma tali provvedimenti **in corso o programmati** ci confermano la carenza, per non dire l'omissione fino ad oggi di quelle misurazioni che in troppi anni si sarebbero rese indispensabili per la tutela della salute pubblica secondo i dettami della Costituzione; l'Azienda, che è parte interessata, non conteggia, ad esempio, nel citato Studio, il particolato secondario che incide per una percentuale non trascurabile sul totale delle polveri, come se, non misurandolo, non esistesse. Ma l'Ente pubblico lo ha considerato in tutti questi anni? E ha controllato direttamente le emissioni ai camini? Vengono eseguiti controlli periodici in conformità al DM 152/06 da parte di Ente Pubblico sullo scarico delle acque per avallare o meno gli autocontrolli dell'Azienda? Quanto mercurio, arsenico, cadmio, nichel, ecc. viene in totale riversato in mare al confine con un'area marina protetta da leggi nazionali e comunitarie, come se fosse possibile isolarla per salvaguardare i fondali di Bergeggi-Noli, la prateria di posidonia, il santuario dei cetacei, così esaltati - permetteteci di rilevare la contraddizione - a livello teorico, come eccellenza di un golfo di pregio per attirare sub e turisti? Le tante *bandiere blu* distribuite lungo la costa sono frutto di una seria analisi del nostro mare o le certificazioni sono basate su parametri che poco hanno a che fare con essa? A proposito dell'aria, La Provincia, nella lettera che ci ha inviato, afferma che per la determinazione della concentrazione in aria ambiente di metalli (in particolare As, Cd, Ni) e Idrocarburi Policiclici Aromatici" i dati in possesso di questa Amministrazione sono allo stato attuale **parziali e riferiti a periodi di tempo limitati**" Ma naturalmente ci dice anche che i dati raccolti nel corso del 2008 indicano che" i valori sono di molto inferiori ai valori obiettivo". Dov'è possibile trovare dati completi, riguardanti anche gli anni passati che ci riguardano o ci hanno riguardato e attengono alla qualità del patrimonio ambientale e della salute pubblica?

Inoltre, secondo l'Assessore all'Ambiente regionale, non è detto che la Liguria sia una delle stazioni individuate dal Ministero dell'Ambiente (che, secondo il DM 152/07 ne stabilisce il numero sul territorio nazionale), per la misurazione, ad esempio, dei tassi di deposizione e concentrazione del mercurio, e così per altre sostanze di rilevanza tossicologica.

Eppure la nostra regione ha sul suo territorio, pur così limitato, ben tre

